



Lucio Ampelio

La scheda della Bibliotheca Augustana

Lucius Ampelius, auctor Romanus, fortasse floruit in saeculo quarto post Christum natum. Scripsit pro Macrino Librum memorialem: «Volenti tibi omnia nosse scripsi hunc librum memorialem, ut noris, quid sit mundus, quid elementa, quid orbis terrarum ferat, vel quid genus humanum peregerit.»

[Traduzione]

XLI

*Bellorum genera sunt quattuor: gentile quod cum externis geritur <ut Romani * * * >; sociale quod [geritur] cum sociis ut Romani cum Latinis Athenienses cum Lacedaemoniis; servile quod Romani adversus fugitivos gesserunt <et> contra duces eorum Spartacum Crixum et Oenomaum; civile quod inter se certant sicut Marius et Sylla Caesar et Pompeius Augustus et Antoni[n]us.*

Traduzione

Quattro sono i tipi di guerre: nazionale, che si combatte contro popoli stranieri <come i Romani...>; sociale che si combatte contro alleati, come i Romani contro i Latini e gli Ateniesi contro gli Spartani; servile che i Romani combatterono contro gli schiavi ribelli e contro i loro comandanti Spartaco, Crisso ed Enomao; civile, quella che combattono tra di loro come Mario e Silla, Cesare e Pompeo Augusto e Antonio.

Osservazioni sulla lettera del testo

Il testo è guasto in più punti: le parentesi acute indicano un'integrazione necessaria e quelle quadre un'espunzione dell'editore; gli asterischi indicano un passo illeggibile. I segni diacritici sono completati dalla † *crux desperationis*, che indica un passo riportato così com'è ma certamente corrotto.

Osservazioni sul contenuto del testo

Come si osservava nelle note introduttive testi come questo sono degni di un bigino, un prontuario di risposte che un allievo può dare nel corso di un'interrogazione; interessante la schematicità della forma e la necessità di completare la risposta con un esempio.

Osservazioni storiche

Il testo non ha particolari qualità di approfondimento, anche il copista più sensibile e attento lo avrà copiato senza particolare attenzione. Interessante la confusione tra Antonio (personaggio lontano nel tempo) e Antonino, nome di una dinastia che ha governato (e bene) l'impero per un secolo: *sic transit gloria mundi*.

Osservazioni morfosintattiche

Il caso ablativo è spesso retto dalla preposizione *cum* che ha valore sociativo (comitativo).

Riassumiamo i valori di questa preposizione che compare, anche nella forma *con* e *co*, in tante parole latine e italiane sempre con lo stesso valore: unione e accompagnamento.

Come **preposizione** *cum* + ablativo esprime i complementi di **compagnia** e **unione**; può comparire anche nel complemento di modo quando il sostantivo è accompagnato da un aggettivo; in questo caso il *cum* può essere interposto (es: *magno cum gaudio*).

Cum può anche essere **congiunzione subordinante** e introdurre delle proposizioni; le più comuni sono la frase temporale (con l'indicativo) e la frase narrativa (con il congiuntivo). Nella frase temporale corrisponde al nostro "quando", un po' più articolata è la traduzione della frase narrativa, di cui si parlerà in un momento successivo.

Come preverbo conserva il suo valore sociativo e modifica il significato del predicato e delle parole (aggettivi o sostantivi) composte estendendo il significato a un insieme di elementi che concorrono allo svolgimento dell'azione (cfr. concorso, cooperazione, compresenza...).

Osservazioni retoriche e culturali

Un prontuario ad uso delle scuole o dello studio semplificato si serve di schemi chiari; non può indulgere alle sottigliezze retoriche perché non ha come fine l'eleganza stilistica, ma l'efficacia della spiegazione. Di qui il carattere di elenco ragionato: ogni elemento è precisato da una spiegazione elementare e da un esempio.

Osservazioni sul lessico

Gerere è un verbo che spesso nelle frasi degli esercizi è associato a *bellum* con il significato di "portare la guerra". I verbi che in modo generico significano "portare" in latino sono due:

- 1) *fero, fers, tuli, latum, ferre*, che esiste anche in greco
- 2) *gero, (ger)is, gessi, gestum, gerere*.

I significati autentici sono molto diversi: la radice *fer* (cfr. calorifero...) indica un portare fisico, l'azione di chi porta, senza intervenire sull'oggetto portato. La radice *ger* indica un farsi carico di quello che si porta e si nota anche nei derivati italiani: la gestione, il gestore, la gestante...

Quanto a *bellum*, in italiano si nota la sua sostituzione con il sostantivo popolare guerra, di origine germanica (*werra*, cfr. ingl. *war*). La radice latina è però stata recuperata nel lessico alto italiano in alcuni derivati come *bellico*, *bellicoso* e, collegandoci a quanto sopra detto, *belligeranza*.

Ripasso di grammatica - [vedere su un manuale i pronomi relativi]

Nel testo compare più volte il pronome relativo neutro *qui, quae, quod*. Quando si studia questo capitolo in latino si scoprono spesso alcune lacune nello studio dell'analisi logica e nella sintassi italiana. Quale funzione ricoprono i *quod* di questo brano?

Latino vivo

Un recente studio inglese (notevole l'interesse che gli Inglesi nutrono per i classici latini e greci) che si intitola *Reading Latin poetry aloud* sostiene che la poesia latina richiede di essere letta ad alta voce e raccomanda di non passare subito alla traduzione dei testi latini, ma di leggerli. La pratica della lettura mentale fu sviluppata nei monasteri a partire dal IV secolo. L'autore, un insegnante di musica cultore di latino, propone uno studio approfondito della fonologia latina. Sentiamone un esempio.